



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 171 del 03/11/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A. Comune di Soletto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto per l'ampliamento di impianto industriale per la zincatura di manufatti metallici sito in zona industriale del Comune di Soletto, (attività IPCC di cui alla lettera c del punto 2.3 dell'allegato VIII Titolo III- bis Parte II del D.Lgs. 152/06), di titolarità ZINCOGAM S.p.A., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il Proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

FASE DI CANTIERE

- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuato, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;
- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;

- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

FASE DI ESERCIZIO E PRESCRIZIONI REALIZZATIVE

- la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi lungo tutti i lati del lotto, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.);
- relativamente ai capannoni industriali si dovrà:
 1. prevedere la realizzazione di pavimentazione impermeabile con pendenza verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni al fine di impedire che eventuali sversamenti di liquidi possano fuoriuscire all'esterno;
 2. prevedere la posa in opera di cancelli all'ingresso dei capannoni dotati di sistemi automatici di apertura-chiusura al momento del passaggio dei mezzi al fine di limitare le emissioni, anche odorigene, all'esterno;
 3. realizzare un sistema di convogliamento e raccolta per le acque meteoriche dilavanti dalle coperture differenziato dal sistema di raccolta delle acque dilavanti dai piazzali destinati a viabilità e stoccaggio ai fini di un loro riutilizzo, ad integrazione dell'acqua emunta dal pozzo artesiano esistente, nell'attività industriale, per la riserva antincendio e per l'irrigazione delle aree a verde;
 4. valutare la possibilità di porre in opera sulla copertura del capannone, ai fini del fabbisogno energetico dell'opificio, apposito impianto fotovoltaico;
 5. effettuare una periodica manutenzione delle pavimentazioni interne ai capannoni nonché dei piazzali esterni, avendo cura rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
 6. al fine di garantire all'interno dei capannoni un'adeguata illuminazione, effettuare una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
 7. garantire, mediante opportuno sistema di ventilazione e aerazione dimensionati in base alle dimensioni dei capannoni e alle concentrazioni delle fonti di calore e delle polveri, il ricircolo dell'aria all'interno degli stessi;
 8. al fine di migliorare le condizioni di lavoro all'interno dei capannoni dovrà essere garantito, un abbattimento almeno parziale delle emissioni odorigene prodotte, mediante la nebulizzazione di sostanze neutralizzanti;
- le aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti residuali ai processi di produzione dovranno:
 1. essere dotate di opportune coperture per la protezione dagli agenti atmosferici e pavimentate;

2. essere opportunamente segnalate indicando con apposita cartellonistica le materie prime e i codici CER degli eventuali rifiuti in esse depositati;
3. nel caso di materie prime e rifiuti allo stato liquido i relativi contenitori dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
4. laddove suscettibili di rilasciare polveri, dovranno essere adeguatamente protette dall'azione del vento;

- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;
- al fine di limitare l'accumulo di polveri sui piazzali esterni dell'impianto, in particolare nei mesi estivi, dovrà essere prevista, attraverso apposito sistema di irrigazione, la periodica bagnatura degli stessi;
- al fine di limitare l'impatto emissivo sull'atmosfera, la fase transitoria di funzionamento contemporaneo del nuovo e del vecchio impianto dovrà essere limitata ad un periodo massimo di un anno;
- la ditta dovrà provvedere ad un monitoraggio semestrale sulle acque di falda emunte dal pozzo presente all'interno dell'unità produttiva;
- il gruppo elettrogeno dovrà essere posto in area coperta dotata di pavimentazione impermeabile e all'interno di bacino di contenimento;
- l'impianto di illuminazione esterna dovrà essere progettato in modo da attenuare il flusso luminoso verso l'alto (riduzione dell'inquinamento luminoso) e utilizzando corpi illuminanti a basso consumo energetico;
- le operazioni di movimentazione delle materie prime e dei rifiuti dovranno essere effettuate adottando precisi protocolli operativi da definire prima della messa in esercizio dell'impianto che tendano a limitare le possibilità di contaminazione dell'ambiente esterno;
- le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto nella nuova configurazione di progetto, tramite apposita campagna fonometrica;
- il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo-gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;
- il piano di controllo dell'impianto, sotto il profilo del monitoraggio ambientale, dovrà prevedere:
 - 3 monitoraggio della qualità dell'aria, con frequenza almeno annuale e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, all'interno dell'area individuata quale di massima ricaduta delle polveri sottili;
 - 3 monitoraggio delle immissioni di rumore in ambiente esterno, con frequenza annuale ovvero nel caso di variazioni impiantistiche passibili di modificare il quadro delle emissioni acustiche;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio secondo quanto previsto dal certificato di prevenzione incendi, che dovrà essere adeguato alla nuova configurazione impiantistica;
- relativamente alle emissioni in atmosfera:
 1. i sistemi di raccolta, convogliamento e filtrazione delle emissioni rivenienti dalle nuove installazioni

dovranno essere opportunamente dimensionati al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissioni previste dalla normativa vigente;

2. gli stessi dovranno essere soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria nel rispetto di quanto previsto dai libretti di manutenzione. Le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su appositi quaderni di marcia;

3. dovranno essere accessibili e campionabili le emissioni oggetto di autorizzazione. A tal proposito si dovrà provvedere a numerare ed identificare univocamente con scritta indelebile i punti di emissione;

4. i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo dovranno garantire il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08;

5. l'attività di monitoraggio dovrà essere effettuata nel rispetto della tempistica prevista in sede autorizzativa e finalizzata anche alla ricerca delle diossine.

- relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile: 1) dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003; 2) il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno delle vasche di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06; 3); i sistemi di raccolta, trattamento e/o smaltimento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione;

- a lavori ultimati si dovrà provvedere ad inviare al Comune di Soleto e agli altri enti interessati alle procedure autorizzative, apposita relazione asseverata a firma di tecnico abilitato che fornisca evidenza dell'avvenuto adempimento delle prescrizioni relative alla fase di realizzazione del progetto;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del richiedente comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori di realizzazione delle nuove strutture;

- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ZINCOGAM S.P.A., corrente in Galatina alla Via Pavia n. 36, e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:

- Comune di Soleto;
- Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio A.I.A.;
- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e
Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini
